

siti vien avisato el signor Prospero Colona, stato in Spagna dal re Catholico et ritorna, è stà fato capitano di quella Maestà in Italia, et che si aspeta certa risposta da sguizari per venir a invader il Stato di Milan, et il signor Marco Antonio Colona, qual va in Franza dal Cristianissimo re, si aspeta li a Milan.

Da Montorio, di Piero Antonio Bataja collateral zeneral nostro, di 15, drizzate a sier Andrea Gritti procurator e sier Polo Capello el cavalier, savii dil Consejo. Scrive, come era in Verona quando venne aviso a lo illustrissimo Governador zeneral di la election di re Catholico, e *tamen* non la crete, pur è stà vero; però opinion di sua signoria e sua era che si compisse di fortificar Verona, qual è la chiave de Italia, qual compita de fortificar, con 2500 fanti si potria vardarla. *Etiã* voriano che li foraussiti fosseno fati tornar a caxa, perchè il conte Maregolà di San Bonifazio è a Treviso, e il conte Alberto di Serego è a Ferrara, e mai questi hanno voluto ritornar, e *tamen* hanno le loro intrade per li capitoli fono conclusi per il re Christianissimo. Per tanto voriano si metesse una parte che tutti questi foraussiti venissen a caxa loro, sotto pena di perder i beni, e di questo il re Christianissimo sarà contento. E dice mai udì remor in l'ajere che non tona o tempesta, però si atendi a queste fabriche etc. E li danari fo obligati a l'Arse-
288
nal se lass per adesso, perchè compir dite fabriche importa più.

Vene, lezendo queste lettere, la posta con lettere di Milan e di Franza.

Di Milan, dil secretario Caroldo, date a Pavia, a di 19. Come scrisse, monsignor di Lutrech voleva andar a Cremona, poi a Caldiero per tuor l'acqua di bagni; hora ha auto aviso che alcuni merchadanti francesi venendo da Lion per andar a Zenoa, tra Alexandria e Costalanza li erano stà tolti da ducati 5000, et questi è stati alcuni milanesi, per il che par ne siano molti malcontenti sul Stado di Milan, per il che si tien Lutrech anderà a far provision di questo e non più a tuor i bagni di Coldiera. *Item*, scrive aver inteso dal vicario dil vescovo di Pavia; come havia auto lettere di Franza, dil Gran canzelier, preparasse in la sua caneva boni vini perchè di brieve la corte dil Re saria li a Pavia, et cometendoli poi leta la lettera la debbi brusar. *Item*, il conte Alexandro Triulzi ha ditto il re Christianissimo esser rimasto malcontento di tal electione, et Pontemin, capitano di lanze 50, ha ditto aver lettere di la sua terra, che è vicina a la Fiandra, zoè da caxa sua, come il re Catholico di brieve passerà in

Germania, et poi verà a Napoli et Roma. *Item*, ditto Secretario manda lettere di l'Orator nostro in Franza.

Di Franza, di l'Orator nostro, date a Poesi, a di 13. Come era zonto de li monsignor di la Mota mandato al re Cristianissimo per monsignor l'Armiraio per avisarli il successo. Dice tutta la ruina di la pratica è stato il Conte Palatino, qual in fato non seguite la promessa, et si duol dil Legato dil Papa era in Germania, qual monstrava favorizar il re Cristianissimo e *tamen* a li Electori havia persuaso a elezer il re Catholico, prometendoli di asolverli dil juramento fato; et per signal di questo, il reverendo arziepiscopo Ursino, era orator dil Papa in Germania, ha scritto una lettera in zifra al Legato Bibiena, è qui, la qual è capitata in mau dil Re e l'ha aperta, e inteso la continenza di quella; sichè il Papa non andava con realtà, e ditto Ursino si stà contento il Re lo sapi. E sempre quando veniva lettere di Germania al Legato, il Re intacte le mandava, questa mo l'ha voluta aprir e lezer, e dito al Legato, è qui, la continencia di quella. Il Re va a caza e ai soliti soi piaceri, et non va a Bles, come scrisse volea andar, e poi a Lion, et aspetava a San Germano l'Armiraio, e tanto più quanto a la Illustrissima Madama sua madre li è venuto gotte con febre. Di Spagna ni di Roma niun aviso è de li. Suplicha esso Orator sia mandato il suo successor, per non aspetar il tempo che l'habbi più bisogno di peliza che di capello da sol, e lui possi repatriar. *Post scripta.* Scrive aver ricevuto nostre di 2, con l'aviso dil zonzer di oratori di Austria etc. Comunicerà al Re. *Etiã* ha inteso il suo rimanir savio dil Consejo, et ringratia molto; è più del suo merito etc.

Fu posto, per li Savii, una lettera a l'Orator nostro in Franza, in risposta di soe, con dirli laudar il discorso di Sua Maestà, e ne piace si conformi con la volontà dil nostro Signor Dio, et nui semo soi sviseratissimi amici, et volemo perseverar con Soa Maestà; con altre parole, et è bon intertenir il Papa come li havemo scritto. *Item*, li mandi la corona in Alemagna, come dice Sua Maestà. *Item*, justificar la Signoria nostra di quanto ha dito il Re non l'havemo ajutà a l'Imperio, et dirli del bon voler nostro, e quello fessemo col Papa, con Germania non havevamo a chi scriver; con altre parole *ut in litteris*; concludendo semo con Soa Maestà etc.

Et Io Marin Sanudo andai in renga, contradixi a quella parte di risponder dil pocho favor li havemo dato, perchè l'Orator nostro de li ha satisfato et non è da replicar tal cosse. Narrai il modo di le